

LA VESTE

L'abito è un vero mezzo di comunicazione della nostra personalità o, più spesso, di quello che vogliamo che gli altri pensino di noi; non ha la semplice funzione di coprirci, infatti quando siamo in casa e non ci vede nessuno indossiamo un altro tipo di vestito; si potrebbe dire che l'abito ha la funzione di "ricoprirci" perché è simbolo di ciò che vogliamo trasmettere di noi, è la rappresentazione che vogliamo dare di noi stessi; anche indossando un abito trasandato? Certamente! Infatti è possibile che vogliamo far vedere che l'aspetto esteriore non ci interessa e potrebbe essere anche quello un atteggiamento che assumiamo per gli altri.

Come nella nostra cultura, e forse anche di più, nella Bibbia la veste è simbolo di dignità e di decoro, chi è senza vestiti è indecoroso; l'abito nel mondo dell'antico Israele rivela l'identità, le caratteristiche di chi lo porta.

Nel libro dell'Esodo l'intero capitolo 28 descrive dettagliatamente le vesti che debbono contraddistinguere il sacerdote Aronne e i suoi discendenti. Anche i profeti hanno una veste particolare che li faccia identificare come tali: è il mantello di lana di capra o di cammello (Zc 13,4) Giovanni il Battista infatti indossava un "vestito" di peli di cammello (Mt 3,4), e può darsi che fosse semplicemente il mantello dei profeti; il profeta Elia costituisce Eliseo come suo successore gettandogli addosso il proprio mantello (1Re 19,19-21). I lebbrosi poi dovevano distinguersi portando vesti strappate e stando a capo scoperto (Lv 13,45) e le vedove avevano un abbigliamento che manifestasse la loro condizione vedovile (Gen 38,14).

Gesù viene crocifisso spogliato delle sue vesti perché al condannato doveva essere tolto qualsiasi decoro: la morte di croce deve essere ignominiosa anche nei segni.

Chi riveste un abito nuovo manifesta la novità della vita, infatti nella parabola degli invitati al banchetto di nozze (Mt 22,1-14) chi non vuole rivestire l'abito nuziale viene cacciato fuori e in quella del padre misericordioso il figlio che ritorna a casa viene rivestito con l'abito più bello in segno di festa e di dignità riacquistata (Lc 15,22).

Poiché l'abito riveste questi significati, primo tra tutti quello di dignità e novità di vita, san Paolo può dire:

*Voi tutti siete figli di Dio per mezzo di Gesù Cristo, perché credete in lui. Con il battesimo infatti siete stati uniti a Cristo, e siete stati **rivestiti di lui come di un abito nuovo**. (traduzione interconfessionale in lingua corrente di Gal 3,26-27).*

Ecco allora il significato della veste bianca con cui viene rivestito il neobattezzato: è stato unito a Cristo, immerso in Cristo, *rivestito di Cristo come di un abito nuovo*. Sono queste le parole che il sacerdote dice al battezzato quando, dopo averlo unto col Crisma, gli consegna la veste bianca:

Sei diventato nuova creatura e ti sei rivestito di Cristo. Questa veste bianca sia segno della tua nuova dignità: aiutato dalle parole e dall'esempio dei tuoi cari, portala senza macchia per la vita eterna.

La veste battesimale è sempre stata bianca perché nella Bibbia il bianco è segno di dignità, di bellezza e di gioia: all'uomo giusto, cioè che vive secondo Dio, viene detto:

Su, mangia con gioia il tuo pane e bevi il tuo vino con cuore lieto, perché Dio ha già gradito le tue opere. In ogni tempo siano candide le tue vesti... (Qo 9,7-8a).

Il bianco è simbolo di pulito perciò si presta bene a significare la grazia di Dio, ecco che nella celebrazione del battesimo la veste è bianca per indicare la nuova dignità conferita dal sacramento. Il battezzato, diventato nuova creatura e "rivestito" di Cristo, è trasfigurato a immagine del Signore Gesù di cui il vangelo dice che:

il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. (Mt 17,2).